CITTÀ DI PARABITA

Stefano Prete
Sindaco

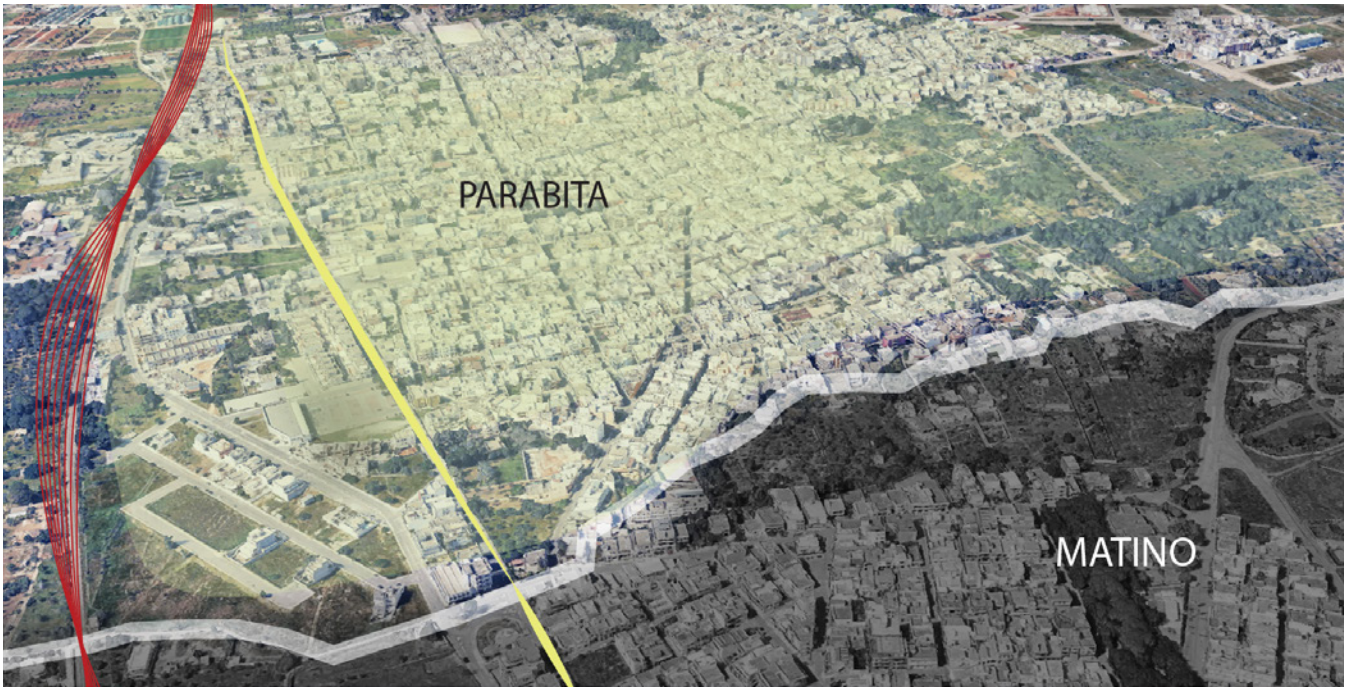
Elisa Seclì
Assessore all'Urbanistica

COMUNE DI PARABITA - LE

PIANO URBANISTICO GENERALE

ATTO DI INDIRIZZO

Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO



Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

GRUPPO DI LAVORO
Responsabile Settore 2 - Lavori Pubblici Urbanistica ...
arch. Stefano BIDETTI
Rup
arch. Andrea DE RINALDIS
Progettista incaricato
arch. Salvatore MININANNI
Collaborazioni e Consulenze
arch. Elena D'APRILE
Quadri conoscitivi e redazione grafica del progetto
Prof. ing. Antonio Leone
Valutazione Ambientale Strategica

COMUNE DI PARABITA - LE
PIANO URBANISTICO GENERALE

ATTO DI INDIRIZZO

Nelle pagine che seguono è illustrato l'Atto di Indirizzo del Piano Urbanistico Generale- PUG - del comune di Parabita (LE), redatto ai sensi dell'articolo 11 comma 1 della Legge urbanistica regionale n°20/2001.

L'Atto di indirizzo, di seguito anche AdI, documento propedeutico alla formazione del piano urbanistico comunale, è correlato alle "Linee programmatiche di mandato 2024/2029" dell'Amministrazione comunale.

Con la presentazione dell'AdI si darà concreto avvio alla costruzione del piano urbanistico e alla campagna di ascolto e di riflessione plurale mirata a sollecitare la partecipazione della popolazione, degli attori territoriali e la cooperazione degli enti territoriali.

L'Atto di indirizzo incoraggia a riflettere sulla selezione degli obiettivi del nuovo piano urbanistico, anche giustificati dai primi risultati desunti da analisi e studi preliminari, rilievi sul campo condotti dal gruppo incaricato di redigere il nuovo progetto urbanistico e dagli Uffici comunali preposti. L'AdI è' un documento non concluso, aperto a suggerimenti, integrazioni e aggiornamenti da parte della comunità e degli attori territoriali e istituzionali che partecipano alla costruzione del Piano urbanistico generale.

Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

ATTO DI INDIRIZZO DEL PIANO URBANISTICO GENERALE

1. Introduzione

Il processo di formazione del piano urbanistico generale comunale, di seguito anche PUG, è anticipato dall'**Atto di indirizzo**[1] adottato dalla Giunta comunale "in cui sono delineati gli obiettivi del PUG in accordo con le finalità di cui all'articolo 1 della legge urbanistica regionale 20/2001[2]".

Gli **obiettivi** del piano urbanistico generale indicano, entro un orizzonte temporale di lungo e medio termine, un traguardo possibile da raggiungere mediante un insieme articolato di politiche e intenzioni, azioni, programmi e progetti che nel complesso tendono a delineare, implicitamente, forma e contenuti del piano urbanistico generale.

L'Amministrazione comunale, in coerenza con le "Linee programmatiche di mandato 2024/2029", ha avviato il procedimento per la formazione del Piano urbanistico generale; le intenzioni dell'Amministrazione comunale, illustrate nelle linee programmatiche sono centrate, più in in generale, sul recupero e la rigenerazione del capitale sociale urbano, inteso come un processo integrato che combina il miglioramento dello spazio fisico con la coesione sociale, la sostenibilità e la qualità della vita. Il programma amministrativo, delinea, in particolare, le azioni necessarie per promuovere la riqualificazione della città e del paesaggio, l'estetica della città, la qualità della vita urbana e il benessere dei cittadini, anche finalizzate a favorire la permanenza delle giovani generazioni; bloccare la tendenza allo spopolamento; stimolare una nuova crescita economica e sociale.

Il piano urbanistico, da redigersi nella forma stabilita dalla Legge regionale n° 20/2001 e gli indirizzi attuativi definiti dal DRAG/Pug[3], dovrà quindi essere strutturato su obiettivi coerenti con le intenzioni e le azioni di governo, la cui sintesi programmatica e spaziale è riprodotta nei seguenti quadri.

INTENZIONI e AZIONI:

BELLEZZA E DECORO URBANO

OBIETTIVO: Pogetto di manutenzione, riqualificazione e rigenerazione dei tessuti urbani e dello spazio pubblico, centrato su estetica, decoro urbano, accessibilità e inclusione.

PATRIMONIO STORICO E ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO:
Città storica e consolidata - Castello - Palazzi e dimore storiche - Parabita sotteranea (grotte e ipogei) e itinerario archeologico

DECORO URBANO:
Piano del colore, paviemntazioni storiche (basolatura), ammodernamento dei servizi tecnologici (interrati) e toponomastica artistica

RIQUALICAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO...ED ALTRI:
Piazza S. Anna - Piazza Martiri di Via Fani - Largo San Pasquale - miglioramento dell'accessibilità al cimitero monumentale, qualificazione delle aree verdi lungo le vie di accesso alla città, istituire lo spazio di promozione di sani stili di vita nel 'Roseto della Madonna della Coltura'

PROSPERITÀ ECONOMICA E INCLUSIONE SOCIALE

OBIETTIVO: Marketing territoriale e promozione turistica, sviluppo dell'economia locale (artigianato e medie imprese, commercio, agricoltura), gestione di spazi per il lavoro (coworking), ammodernamento della viabilità extraurbana e urbana, ammodernamento delle strutture produttive (Area PIP), sostegno alla sperimentazione per il contrasto alla Xylella, branding territoriale.

MARKETING TERRITORIALE E TURISMO:
Definire percorsi turistici e culturali anche attraverso l'attuazione del progetto "Parabita per il contemporaneo" centrato sulla rigenerazione urbana a matrice culturale, riconoscendo nel sostegno e nella promozione dell'arte contemporanea in tutte le sue espressioni, un principio cardine per lo sviluppo del territorio. L'obiettivo è trasformare lo spazio urbano in un laboratorio diffuso dove la pianificazione fisica si fonde con la produzione culturale per favorire l'inclusione sociale e la transizione verso una città attrattiva e sostenibile. In questo ambito si colloca anche l'evento annuale Mostra-Concorso dell'Artigianato Parabitano

INFRASTRUTTURE: VIABILITÀ E AREE PRODUTTIVE:
Ammodernamento e messa in sicurezza della viabilità SP 361 e dell'asta di connessione con l'area PIP - Sistemazione dell' area mercatale nell'area circostante Via Elvira Vaglio

ECONOMIA LOCALE:
Istituire il manager comunale delle produzioni tipiche locali - Attivare il portale 'Compro a Parabita' - Creazione del Marchio Artigianale 'Parabita Creativa'

LAVORO, RICERCA E INNOVAZIONE:
Creazione di spazi di coworking - Istituzione del Centro Studi sull'Agricoltura Salentina post-Xylella e per il contrasto all'epidemia

Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO



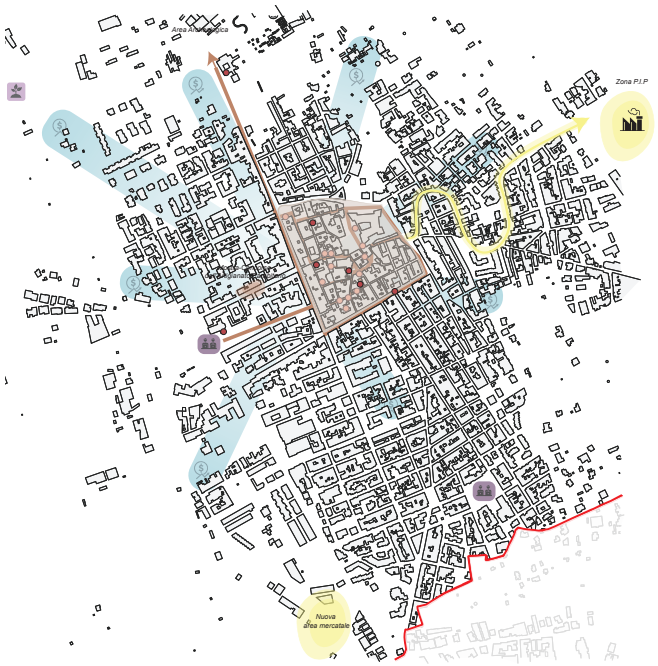


TAVOLA SINOTTICA

MACRO-OBIETTIVI	Incremento della presenza demografica nella città di Parabita, contrastando lo spopolamento meridionale e frenando al fuga dei giovani, attraverso la costruzione di un "sistema cittadino" capace di migliorare la qualità della vita, rilanciare l'economia localee promuovere il benessere diffuso.

N.	AREA TEMATICA	OBIETTIVO STRATEGICO
01	COME RENDERE LA CITTÀ PIÙ BELLA?	Estetica e decoro urbano, valorizzazione della città storica e dei beni storico-culturali
02	COME RENDERE LA CITTÀ A MISURA DI CITTADINO?	Città accessibile e inclusiva: spazio urbano dove edifici, luoghi pubblici, trasporti e servizi, sono progettati per consentire a chiunque di muoversi e vivere in autonomia e sicurezza , senza barriere fisiche, sensoriali e sociali
03	COME RENDERE LA CITTÀ PROSPERA E RICCA DI OPPORTUNITÀ?	Sviluppo economico centrato su: turismo, artigianato e agricoltura di eccellenza. Sostegno allo sviluppo di nuova imprenditoria e start-up culturali e creative
04	COME RENDERE LA CITTÀ SOLIDALE, SICURA E SANA?	Coesione sociale, salute, sport, ambiente e sicurezza di prossimità
05	COME RENDERE LA CITTÀ PIÙ ATTENTA A CULTURA E PATRIMONIO STORICO?	Istruzione, cultura digitale, valorizzazione patrimonio culturale, storico e artistico

Il nuovo piano urbanistico, fondato sui principi della sostenibilità ambientale, economica e sociale ambisce quindi a disegnare un ordinamento spaziale in grado di influenzare la crescita locale e determinare la costruzione di "un sistema cittadino capace di far vivere socialmente meglio, di rendere gradevole e positivo l'aspetto della città, di creare stimoli significativi per l'economia, di promuovere il benessere personale diffuso e stili di vita salutari" (cfr. Linee programmatiche di mandato 2024/2029).

Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

2 Descrizione sintetica del contesto: valori e fragilità

Il comune di Parabita, da più di mezzo secolo, regola l'attività di trasformazione del territorio comunale sulla base di un Programma di Fabbricazione con annesso Regolamento edilizio (PdF), approvato con Decreto del Provveditorato alle OO.PP. per la Puglia N. 5186-46 del 01/09/1971. Questo strumento, introdotto dalla Legge urbanistica fondamentale n°1150 del 1942, consentiva ai piccoli comuni, non obbligati alla redazione del Piano regolatore generale (Prg), di dotarsi di uno strumento più snello orientato essenzialmente a regolare le previsioni di sviluppo edilizio. Negli anni Settanta, a Parabita, nel Salento e nel Paese l'edilizia è stata il motore di sviluppo che ha fatto anche da volano per le nuove attività manifatturiere, della piccola e media impresa, dei servizi, indebolendo progressivamente le attività tradizionali locali essenzialmente legate all'agricoltura. Gli esiti di quelle previsioni di sviluppo urbanistico, economico e sociale, insieme agli andamenti ciclici dell'economia, - segnati da fasi di espansione e crisi delle economie locali - hanno generato mutazioni sociali: nuovi stili di vita, nuove relazioni e pratiche territoriali; hanno generato mutazioni spaziali significative: mutazioni fisiche, paesaggistiche e ambientali che hanno progressivamente scardinato anche l'ordinamento spaziale disegnato dal Programma di fabbricazione. A Parabita, come altrove, le previsioni espansive, hanno indebolito i valori territoriali ed esposto gli ecosistemi e le infrastrutture territoriali a vulnerabilità e rischi considerevoli, oggi enfatizzati anche dagli effetti generati dai cambiamenti climatici in corso.



PLANIMETRIA GENERALE DEL PDF

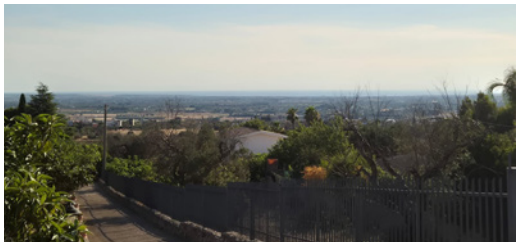
Il nuovo piano urbanistico generale sostituirà il PdF, strumento, quest'ultimo, inidoneo a governare e gestire le necessità territoriali, gli usi e il controllo del suolo, di cui si farà carico il nuovo strumento urbanistico centrato su: sostenibilità ambientale, economica e sociale, resilienza, rigenerazione urbana e giustizia spaziale, partecipazione pubblica - principi funzionali a ri-costruire quella "città bella" e inclusiva descritta nel programma amministrativo. L'Atto di indirizzo, prende in carico le intenzioni pronunciate dall'Amministrazione comunale nelle linee programmatiche di mandato 2024/2029 e per delineare gli obiettivi del piano urbanistico generale, coerenti con le finalità indicate dalla L.r. 20/2001, verifica la corrispondenza di quelle intenzioni rispetto alle condizioni di stato degli elementi territoriali costitutivi: forme del territorio e caratteri fisico ambientali, natura, ambiente e paesaggio, usi e consumo del suolo, forme insediative e città pubblica, andamenti tendenziali inerenti a criticità e valori, stabilità e variabilità dei fattori costitutivi. Esamina, inoltre, le indicazioni, l'attuazione e gli esiti degli strumenti di pianificazione urbanistica, di programmazione e regolazione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie; interpreta le dinamiche e i fattori che, più in generale, influenzano le relazioni e le condizioni ambientali, sociali, economiche territoriali.
Il quadro conoscitivo, di seguito sommariamente descritto, spiega e giustifica la selezione degli obiettivi del Piano Urbanistico Generale.

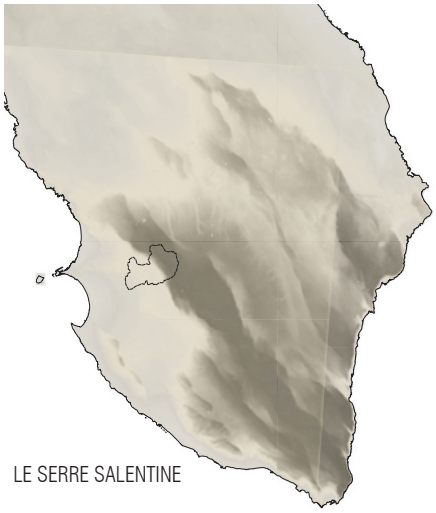
Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

2.1 Caratteri fisico-ambientali e paesaggistici

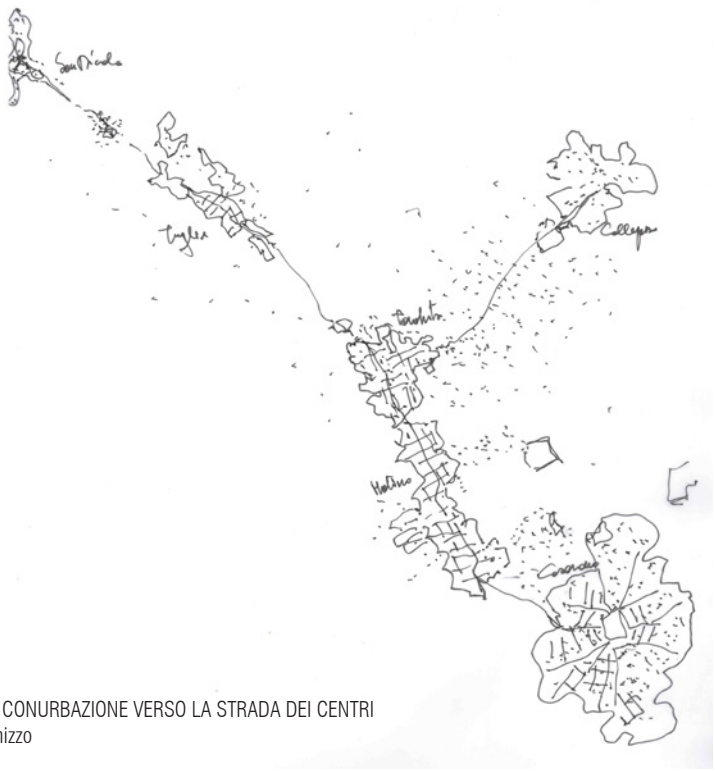


Parabita è una città di collina (bassa), è situata a sud ovest del Salento meridionale, confina con i comuni di Tuglie, Neviano, Collepasso, Matino e Alezio. E' compresa nell'area delle Serre salentine, caratterizzata da elevazioni collinari che si allungano parallelamente sui versanti nord-ovest e sud-est. . La superficie del territorio comunale è pari a 20,84 km^2 con altimetria variabile da 37 a 193 m s.l.m.; occupa lo spazio retro costiero che dalla Serra di S. Eleuterio, la più alta del sistema collinare, digrada sul versante ionico.
Lungo la strada dei centri, che da San Nicola giunge a Casarano, ha preso forma un unico sistema urbano, tendente alla saldatura, che si allunga per circa 17 km. Da qui gli insediamenti risalgono diffusamente il crinale della Serra e si estendono nel paesaggio agricolo rurale che mostra evidenti segni di impoverimento, non solo per gli effetti devastanti generati dalla Xylella. La campagna olivetata, sebbene largamente essiccata, conserva i segni strutturali del paesaggio rurale che caratterizzano il mosaico agricolo residuale: percorsi suggestivi che aprono alle viste mare e alle viste panoramiche lungo cui si possono ammirare muretti a secco, *furneddi*, masserie e dimore rurali , presidi storici della campagna custodita e produttiva di un tempo.
La vocazione agricola del territorio è in declino ma non mancano nicchie di eccellenza soprattutto nella coltivazione di oliveti (maggiore) vigneti e ortaggi.





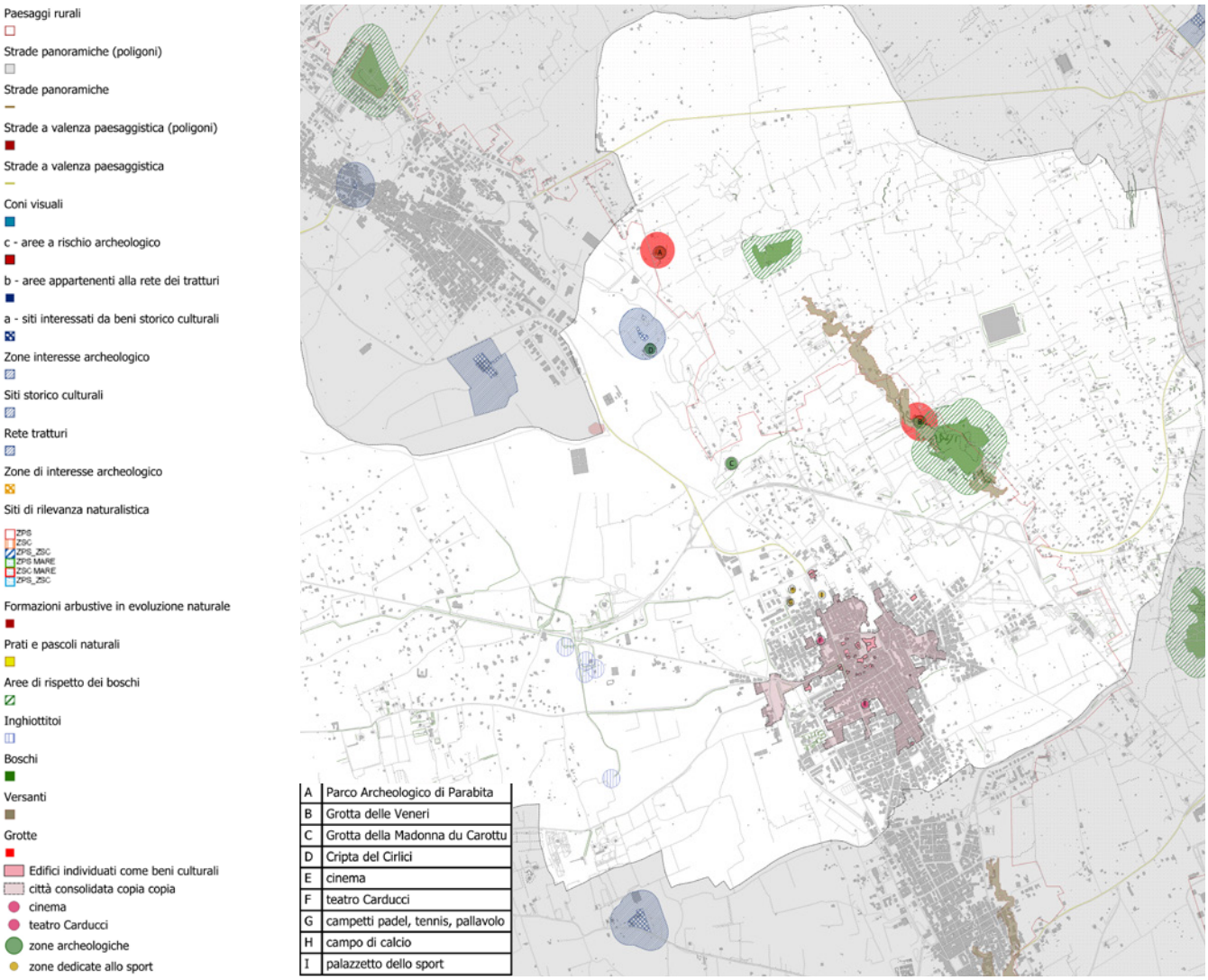
LE SERRE SALENTINE



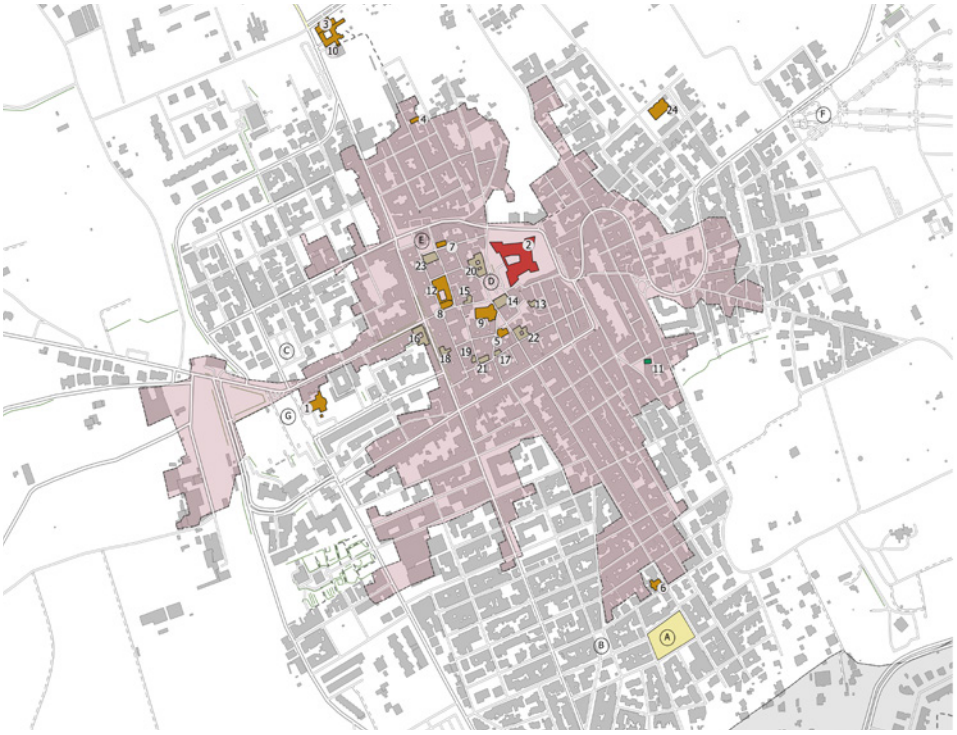
LA CONURBAZIONE VERSO LA STRADA DEI CENTRI
schizzo

Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

Il territorio è ricco di giacimenti culturali: beni archeologici e vaste aree di interesse archeologico che raccontano la presenza di popolazioni antiche; resti di cave, un tempo utilizzate per la realizzazione della città di pietra, beni storico-artistici, monumentali e paesaggistici, palazzi e dimore storiche che qualificano la campagna e, insieme, i tessuti della città consolidata, sebbene, in alcune parti interrotti dalle sostituzioni edilizie contemporanee;



A	Parco Archeologico di Parabita
B	Grotta delle Veneri
C	Grotta della Madonna du Carottu
D	Cripta del Cirlici
E	cinema
F	teatro Carducci
G	campetti padel, tennis, pallavolo
H	campo di calcio
I	palazzetto dello sport

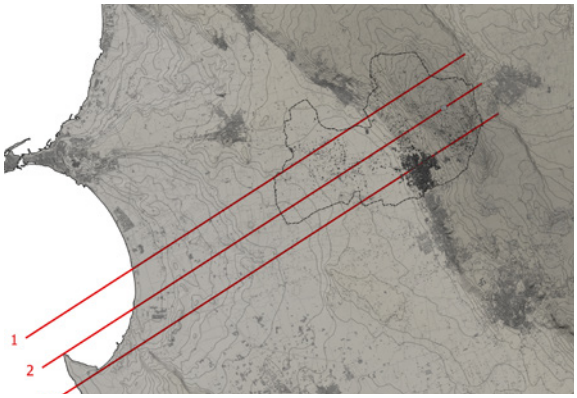


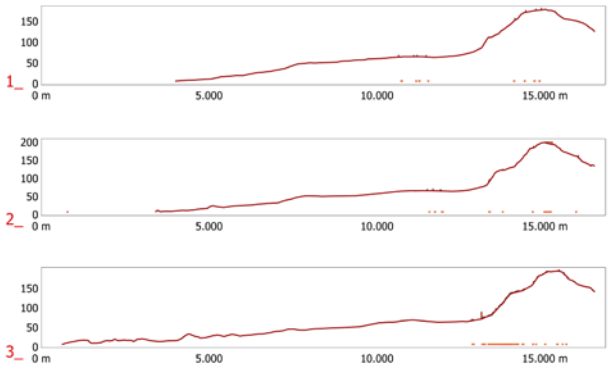
ID	name
1	Basilica Santuario Maria SS. della Coltura
2	Castello Angioino
3	Chiesa del Crocifisso (o di San Pasquale)
4	Chiesa del Sacro Cuore di Gesù
5	Chiesa dell'Immacolata
6	Chiesa di Sant'Anna
7	Chiesa di Santa Maria Liberatrice (o delle Anime)
8	Chiesa Madonna del Rosario
9	Chiesa Madre di San Giovanni Battista
10	Convento degli Alcantarini
11	Cripta di Santa Marina
12	Ex Convento Dei Domenicani
13	Palazzo Blanco
14	Palazzo D'Alfonso - 1691
15	Palazzo dei Veneziani - 1500
16	Palazzo Ferrari - 1800 - Via Vittorio Emanuele III
17	Palazzo Giannelli
18	Palazzo Muja - 1500
19	Palazzo Ramis - 1500
20	Palazzo Ravenna - 1800
21	Palazzo Riccio o del Diavolo - 1600
22	Palazzo Vinci
23	Palazzo Vinci-1500

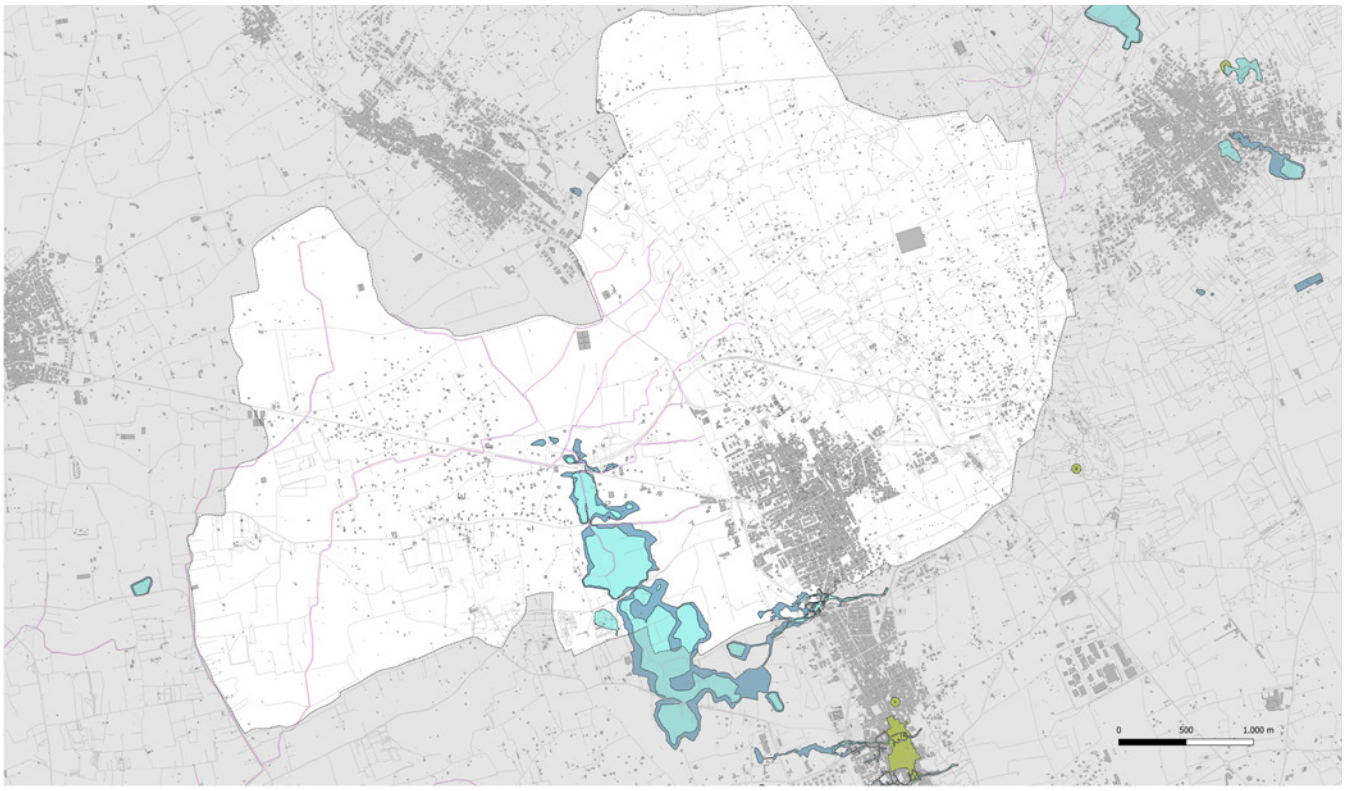
A	piazzetta Sant'Anna
B	Piazza Martiri di via Fani
C	Piazza Terranova
D	Piazza Umberto I
E	Piazza Anime
F	Piazza Padre Pio
G	Piazza del Santuario

Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

Le caratteristiche geo-fisico-ambientali del territorio espongono Parabita al rischio idraulico e idrogeologico. Il rischio dipende dal funzionamento del bacino idrografico, dalle linee spartiacque (rilievi più elevati) ma anche dalle pressioni antropiche che hanno modificato nel tempo gli assetti naturali e originari. In altre parole: la morfologia del territorio e, in particolare, la pendenza dei versanti accelerano la velocità dell'acqua che aumentando produce l'erosione del suolo e la probabilità di smottamenti; l'eccessiva impermeabilizzazione del suolo (costruzione di infrastrutture, insediamenti e cementificazione) che aumenta la quantità e la velocità dell'acqua che scorre in superficie, sovraccarica le vie di scorrimento verso valle; la costruzione di infrastrutture e insediamenti lungo le vie di scorrimento dell'acqua e nel contorno delle aree a rischio ostacolano lo scorrimento dell'acqua; la desertificazione agricola e la progressiva compattazione del suolo riduce la capacità di assorbimento dell'acqua. Sono queste le principali anomalie che combinate con gli eventi meteorologici estremi provocati dal cambiamento climatico in corso possono trasformare un evento meteorologico in un disastro, con gravi conseguenze per la popolazione e gli insediamenti. Le misure fin qui adottate per ridurre il rischio si sono dimostrate insufficienti e inappropriate se si considera la dispersione di ingenti quantità di acqua: una risorsa tanto necessaria per combattere la siccità.







Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

2.2 Indicatori demografici e socio-economici

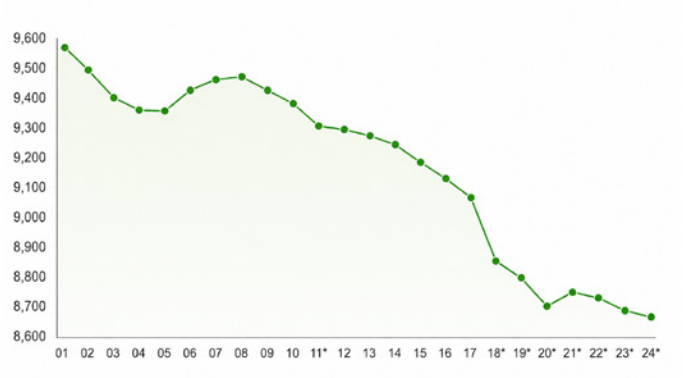
Al 31 dicembre 2025, Parabita conta 8686 abitanti, 22 unità (0,3%) in più rispetto al 2024, ma la dinamica demografica resta negativa: diminuiscono gli abitanti in età compresa tra 0 e 14 anni e tra 15 e 64 anni; aumenta la popolazione in età maggiore di 65 anni. L'indice di vecchiaia è molto elevato, anche se l'indice di natalità è in leggero aumento (7,3) rispetto al 2001 (6,5) E' prevalente la popolazione con licenza media inferiore o diploma di scuola superiore rispetto ai laureati. Le previsioni ISTAT, per lo scenario mediano al 2050, ipotizzano la popolazione pressochè stabile (8678 ab al 2050 - 8664 ab al 2024). L'economia locale si basa essenzialmente su commercio e servizi, piccola e media impresa, artigianato tradizionale e design d'autore che impegna artigiani locali e gruppi emergenti anche provenienti da altri Paesi che uniscono al lavoro l'accoglienza turistica. Resiste l'agricoltura e la produzione agroalimentare con prodotti di eccellenza, sebbene con un ruolo più marginale rispetto al passato.

La popolazione occupata è impiegata prevalentemente nel settore terziario e nella piccola e media impresa; una quota più marginale resta impiegata nell'agricoltura (coltivazione di oliveti, vigneti, ortaggi).

- Il settore Terziario e Servizi comprende oltre il 65% degli occupati, assorbiti perlopiù dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, dai servizi e dal turismo (data la vicinanza strategica a centri come Gallipoli)
- In passato la Banca Popolare di Parabita, oggi BP Pugliese con interessi e impieghi molto più estesi rispetto al territorio locale, è stato il più grande strumento di inserimento lavorativo nel settore dei Sevizi.
- Il settore Secondario (Industria e Artigianato) impiega circa il 26% della forza lavoro.

Le attività ruotano attorno all'edilizia e al manifatturiero e agroalimentare.

- L'Agricoltura, rappresenta circa il 6% degli occupati. Sebbene marginale, rimane un settore fondamentale, radicato, soprattutto per la cura e la sopravvivenza degli uliveti e dei vigneti tipici del territorio e delle sapienti pratiche agricole. Il reddito pro-capite è, in media, pari a E. 13.500 annui, indice di generale vulnerabilità economica del tessuto familiare. Il contesto locale riflette una situazione di generale fragilità con redditi mediamente inferiori alla media nazionale, un'incidenza della disoccupazione ancora sensibile e un progressivo invecchiamento della popolazione.



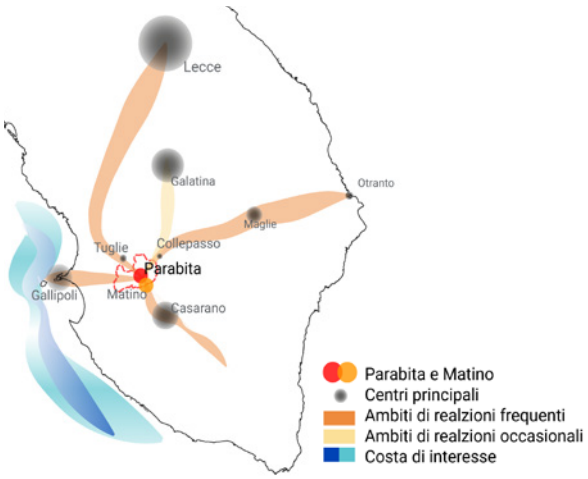
ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE 2000-2024

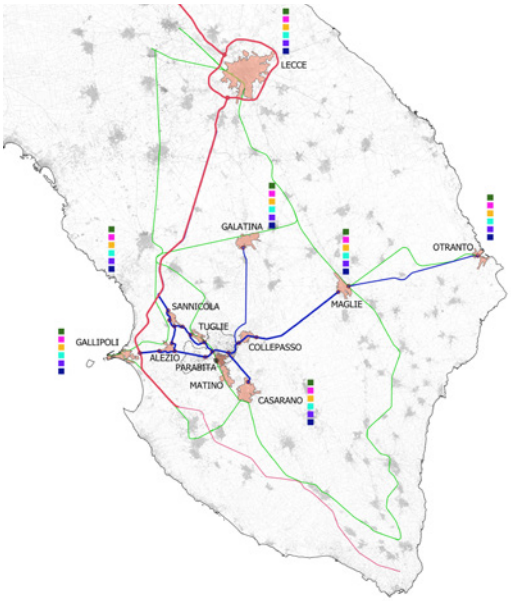
Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

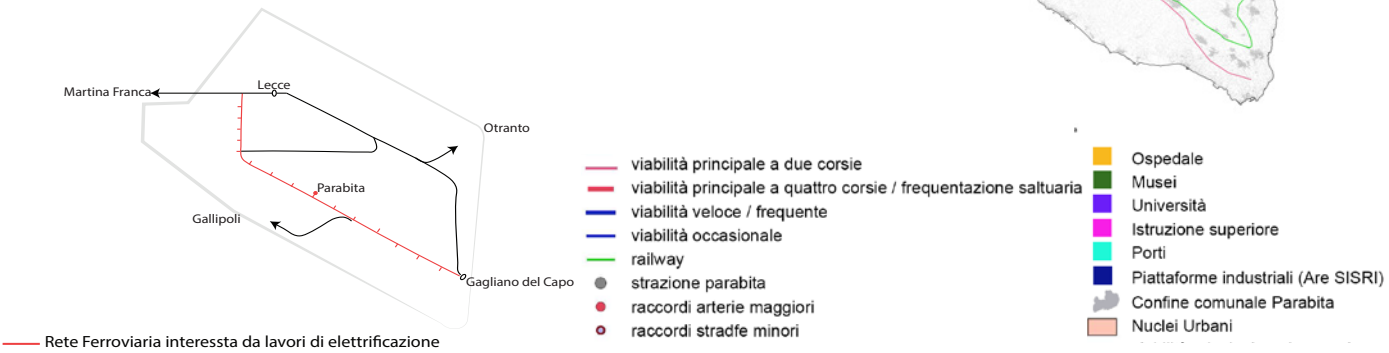
2.3. Relazioni territoriali

La struttura insediativa del Salento, caratterizzata dalla presenza di numerosi centri urbani, posti a distanza ravvicinata, collegati da una fitta rete viaria, consente di scambiare relazioni quotidiane, frequenti e occasionali, per motivi di lavoro e affari, studio, shopping, svago e intrattenimento, per i servizi sanitari e i servizi di istruzione diversi dalla scuola dell'obbligo in un'area più vasta rispetto a quella municipale, la cui dimensione varia a seconda delle influenze e attrazioni che esercitano i differenti livelli di armatura urbana che caratterizzano i centri di rango sovra-locale. Parabita scambia relazioni pressoché quotidiane con Casarano - centro di rango superiore- e con i centri più vicini: Matino e Collepasso, Tuglie e Alezio; relazioni frequenti con Gallipoli e Maglie dotati di servizi superiori; con Otranto relazioni occasionali. Con Lecce, città capoluogo, le relazioni sono meno frequenti e interessano gli affari, lo shopping, l'intrattenimento; non mancano, tuttavia, gli spostamenti quotidiani per motivi di studio (università e scuola di secondo grado) e lavoro. Il collegamento stradale da Parabita alla città capoluogo non è diretto; è assicurato dalla Sp 361 che conduce all'innesto con la SS 101 - Gallipoli Lecce. La Sp 361 costituisce, inoltre, la principale via di collegamento dei centri posti sulla mediana che da Gallipoli giunge a Otranto attraversando crinali e pianure caratterizzati da paesaggi rurali diffusamente abitati.

Gli spostamenti avvengono perlopiù con mezzo privato: Parabita è in linea con le città a più alta densità di autovetture – al 31 dicembre 2024 conta 8664 abitanti residenti e 7110 autovetture circolanti con una densità pari a 80 auto/100 ab. - 1,2 ab/autovettura. Il mezzo pubblico su gomma trasporta prevalentemente studenti e lavoratori nelle ore dedicate. E' un servizio essenziale ma non efficiente. Il treno è scarsamente utilizzato, pur essendoci la stazione delle ferrovie SUD-EST in posizione centrale, a causa della sua storica inefficienza. E' auspicabile che i programmi di ammodernamento ed elettrificazione della rete, avviati dalle FSE-FS producano un'inversione di tendenza e la realizzazione della tanto agognata e necessaria metropolitana di superficie salentina.







Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

3 La città e la campagna abitata

3.1 Il Borgo antico e la Città consolidata

Il nucleo originario di Parabita di impianto alto-medievale, e il Castello angioino - XIV sec.- si attestano alla quota mediana, a circa 80 m s.l.m, .

Il Borgo è caratterizzato da isole allungate di forma regolare intersecate da strade ortogonali ed altre di forma irregolare attraversate da strade tortuose che formano vicoli e corti di grande suggestione. Le cortine edilizie che formano i fronti stradali più interni sono ben conservate, anche impreziosite da monumenti, palazzi nobiliari e fabbriche di interesse storico e architettonico.

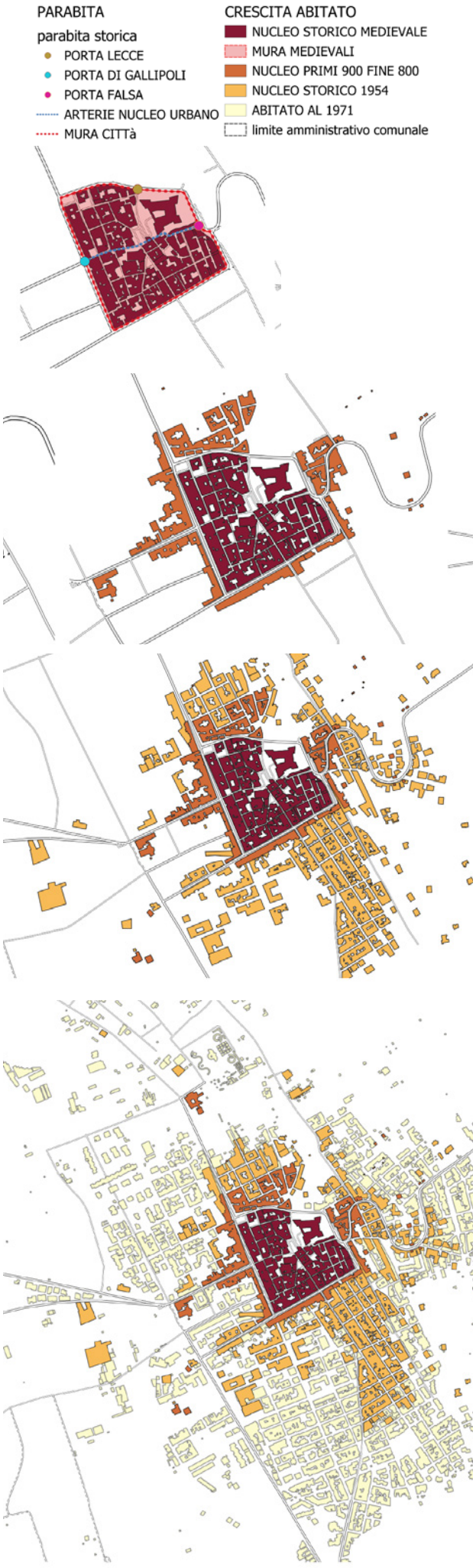
Sono numerose e dissonanti le sostituzioni edilizie realizzate sul fronte delle strade estramurali che aprono alla città moderna così come sono dissonanti le auto in circolazione e in sosta in ogni vicolo del Borgo antico.

Il Borgo ha perso la sua centralità: è diminuita la popolazione residente, sono ridotti i servizi di vicinato; permane ancora qualche piccola bottega artigianale; resiste il palazzo della Banca[4], simbolo economico e finanziario della città.

Si è indebolita l'animazione urbana, anche se la piazza storica, collocata ai piedi del castello, resta ancora un luogo di socialità, specialmente nel periodo estivo.

Il Borgo antico è molto apprezzato dai turisti il cui trend delle presenze è in crescita: i dati del 2025 oscillano tra 8.000 e 12.500 presenze concentrate nei mesi estivi. Giungono attratti dalla vicinanza alle località balneari, Gallipoli, soprattutto, da cui Parabita dista circa 12 km. Sono in aumento anche i turisti rurali che scelgono la città di collina vicina al mare, la campagna, la natura, il buon cibo, le tradizioni locali e la buona acccoglienza.

Nel Borgo antico, negli ultimi anni si sono moltiplicati gli interventi di qualificazione delle infrastrutture a rete, il rifacimento delle pavimentazioni stradali, il restauro e la rifunzionalizzazione delle costruzioni esistenti; queste ultime, perlopiù destinate all'accoglienza turistica minuta.



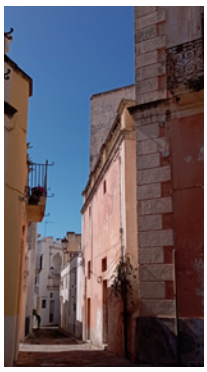
Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

Le addizioni fuori porta realizzate fino alla prima metà dei Cinquanta del secolo scorso si dispongono in allungamento sulle direzioni dei comuni limitrofi Tuglie e Matino e restano comprese nel rettangolo circoscritto dalle attuali vie Regina Elena e Vittorio Emanuele con propaggini attestate sulle vie a queste ortogonali che conducono alla stazione. E' nella città consolidata e nelle adiacenze che si concentrano i principali servizi.

SPAZI ED EDIFICI STORICI







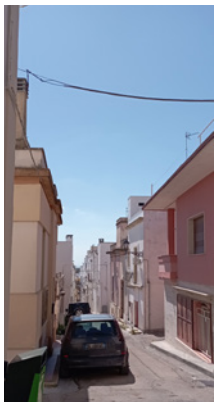








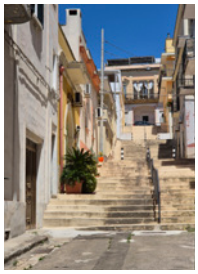
SOSTITUZIONI EDILIZIE








BARRIERE ARCHITETTONICHE



GIARDINI E RESTI DI CAVA

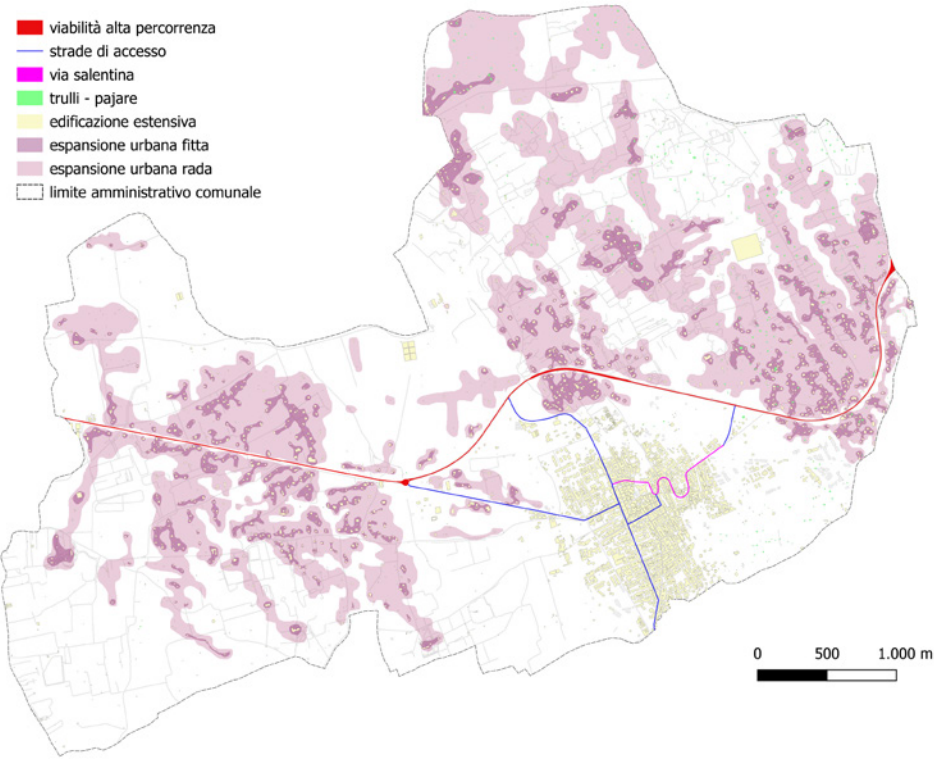


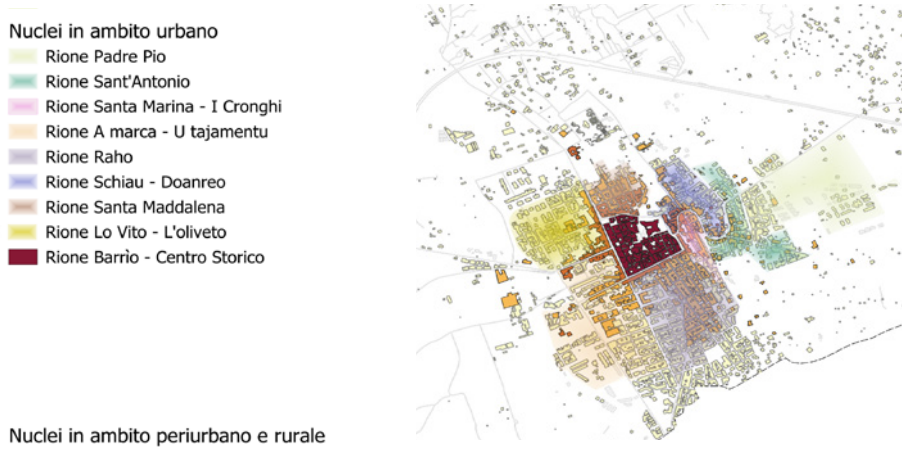


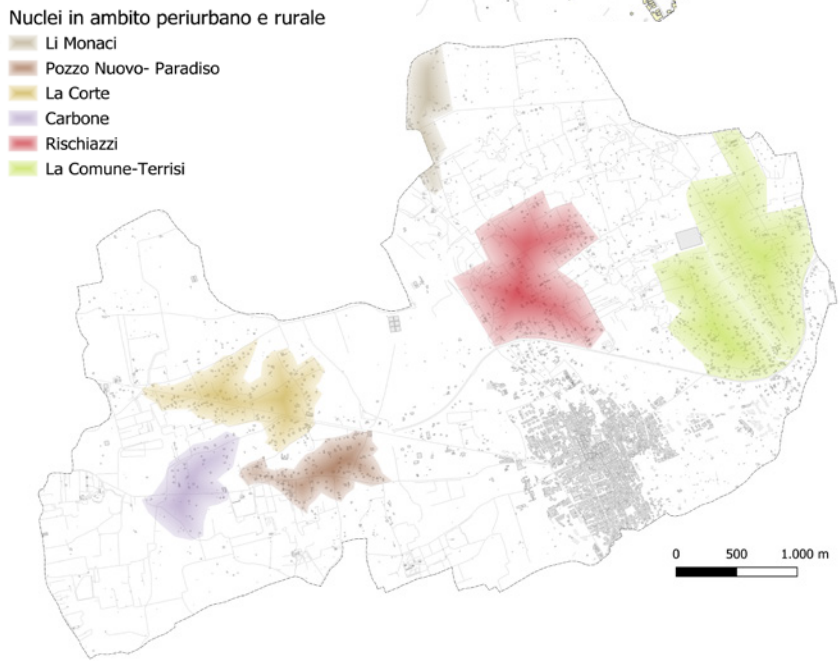
Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

3.2 La Città contemporanea

A partire dagli anni Settanta del secolo scorso, periodo in cui entra in vigore il Programma di Fabbricazione (1971), la città si allunga verso il Comune di Matino, "scavalca" la linea ferroviaria, risale il versante collinare in forma dispersa con addensamenti maggiori in direzione di Collepasso. Prendono anche forma i nuovi nuclei residenziali ubicati nello spazio periurbano e rurale - *Carbone, La Comune-Terrisi, La Corte, Monaci, Pozzo Nuovo-Paradiso, Rischiazzi, ...* - e gli insediamenti produttivi compresi nell'Area PIP. In quegli anni Parabita si dota del nuovo cimitero, che diventerà simbolo dell' architettura italiana dell'epoca. Sui documenti d'epoca (aerofoto-1955), la campagna, coperta da vegetazione arborea compatta, prevalentemente oliveti ma anche vigneti e frutteti, si estende su tutto il versante collinare, nettamente separata dal centro urbano, Le mappe più aggiornate restituiscono, allo stato, lo spazio territoriale diffusamente insediato: si consolida la conurbazione con Matino, è in via di formazione la conurbazione con Collepasso, si frammenta il mosaico agricolo tradizionale, si riduce la campagna olivetata - non solo per effetto del disseccamento provocato dalla Xylella fastidiosa -, si moltiplicano gli impianti FER (Fonti Energetiche Rinnovabili), si annulla il confine che separava la città dalla campagna diffusamente abitata e si riduce, più in generale, la valenza ecologica dei paesaggi rurali.







Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

4. Bilancio urbanistico sintetico e consumo di suolo.

La dimensione, stimata, dello spazio occupato dagli insediamenti urbani prima dell'approvazione del PdF vigente (1971) misura circa 1.267.120 m^2
Lo spazio impegnato dalle previsioni insediative del PdF, calcolato sulla base della cartografia di piano, misura circa 1.248.582 m^2 pari a + 98 % dell'urbano esistente al 1971. Ad oggi, la superficie, stimata, occupata dagli insediamenti urbani misura circa m^2 1.832.900 m^2 con un aumento percentuale pari al 45% e un residuo (previsioni del PdF non attuate) pari al 45 % delle previsioni residenziali; il 65% delle previsioni produttive; il 2% delle delle previsioni destinate a servizi e attrezzature [5]. I primi rilievi forniscono un quadro sufficientemente esaustivo dello stato di attuazione della pianificazione vigente, degli esiti fin qui prodotti e delle tendenze in atto.
In sintesi: buona parte del suolo impegnato dalle previsioni edilizie del PdF vigente dal 1971 è tuttora inattuata specialmente quelle destinate a servizi e attrezzature, ma non solo
Sul totale di suolo destinato alle trasformazioni - pari a 1.248.582 m2, sono state effettivamente realizzati 616.330 m^2. Poco meno della metà.
Le stime, evidentemente, non tengono conto degli insediamenti dispersi nello spazio rurale compresi gli impianti FER la cui domanda di installazione a terra è in espansione.
Il bilancio dovrà tenere conto inoltre:

- delle condizioni dello spazio pubblico, che appare in stato di usura, fatte salve alcune zone più centrali;
- dei contesti urbani periferici e periurbani che mostrano segni di degrado e incuria;
- degli gli edifici dismessi, pubblici e privati anche di interesse storico e architettonico, e degli edifici interrotti (edilizia sospesa);
- delle sopravvenute pianificazioni territoriali e paesaggistica (PTCPLecce - PPTR) e settoriali (PAI – PTA – altre) e delle tutele introdotte che generano interferenze con le previsioni urbanistiche vigenti.

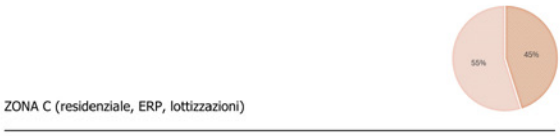


IGM - VOLO 1955



IGM - VOLO 1972

ZONA C (residenziale, ERP, lottizzazioni)		
ATTUATA	279.094	55%
NON ATTUATA	223.345	45%
TOT	**502.439**	**100%**



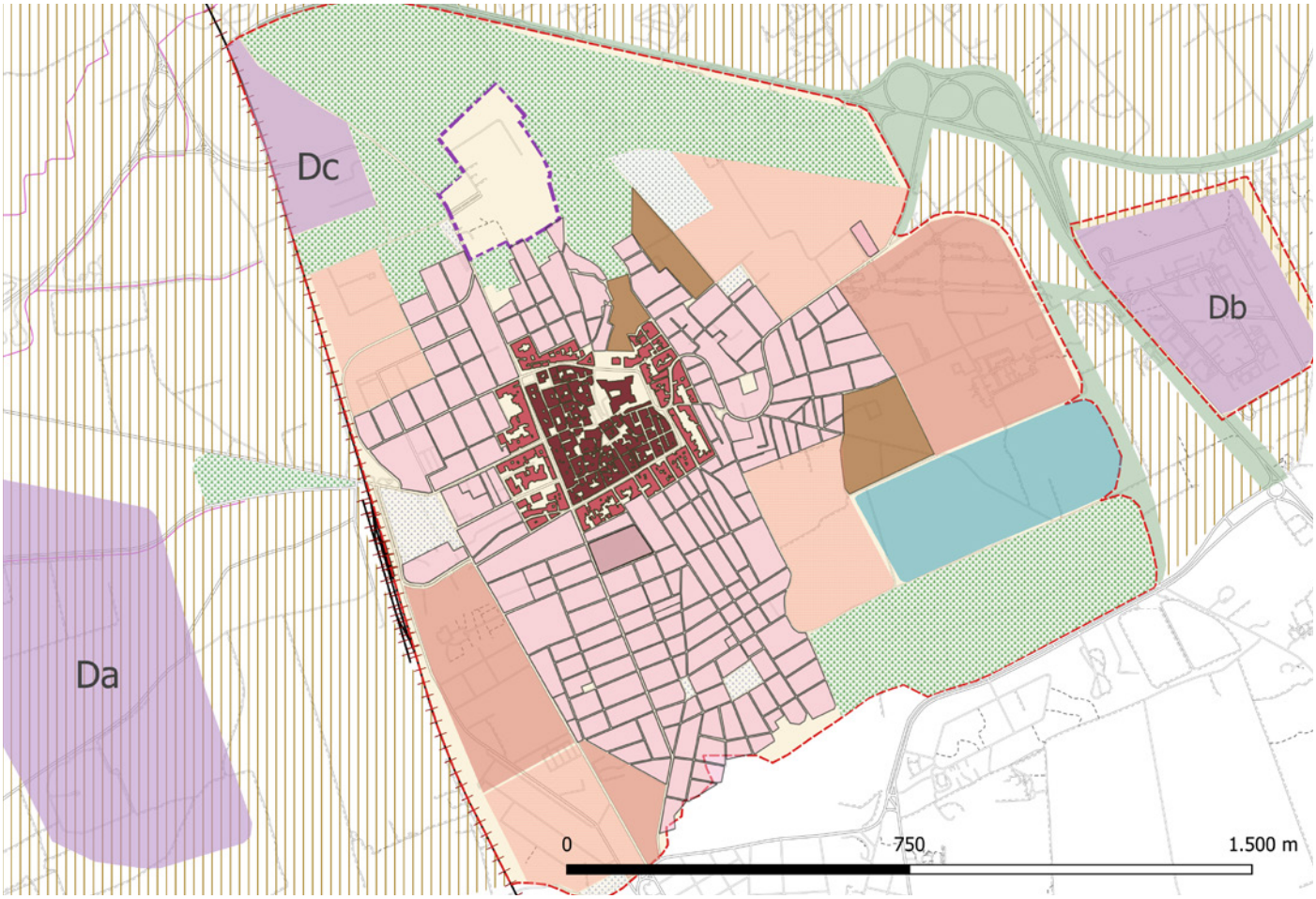
ZONA D (insediamenti produttivi)		
ATTUATA	217.336	35%
NON ATTUATA	406.793	65%
TOT	**624.129**	**100%**



ZONA F (servizi e attrezzature)		
ATTUATA	119.900	98%
NON ATTUATA	2.114	2%
TOT	**122.014**	**100%**

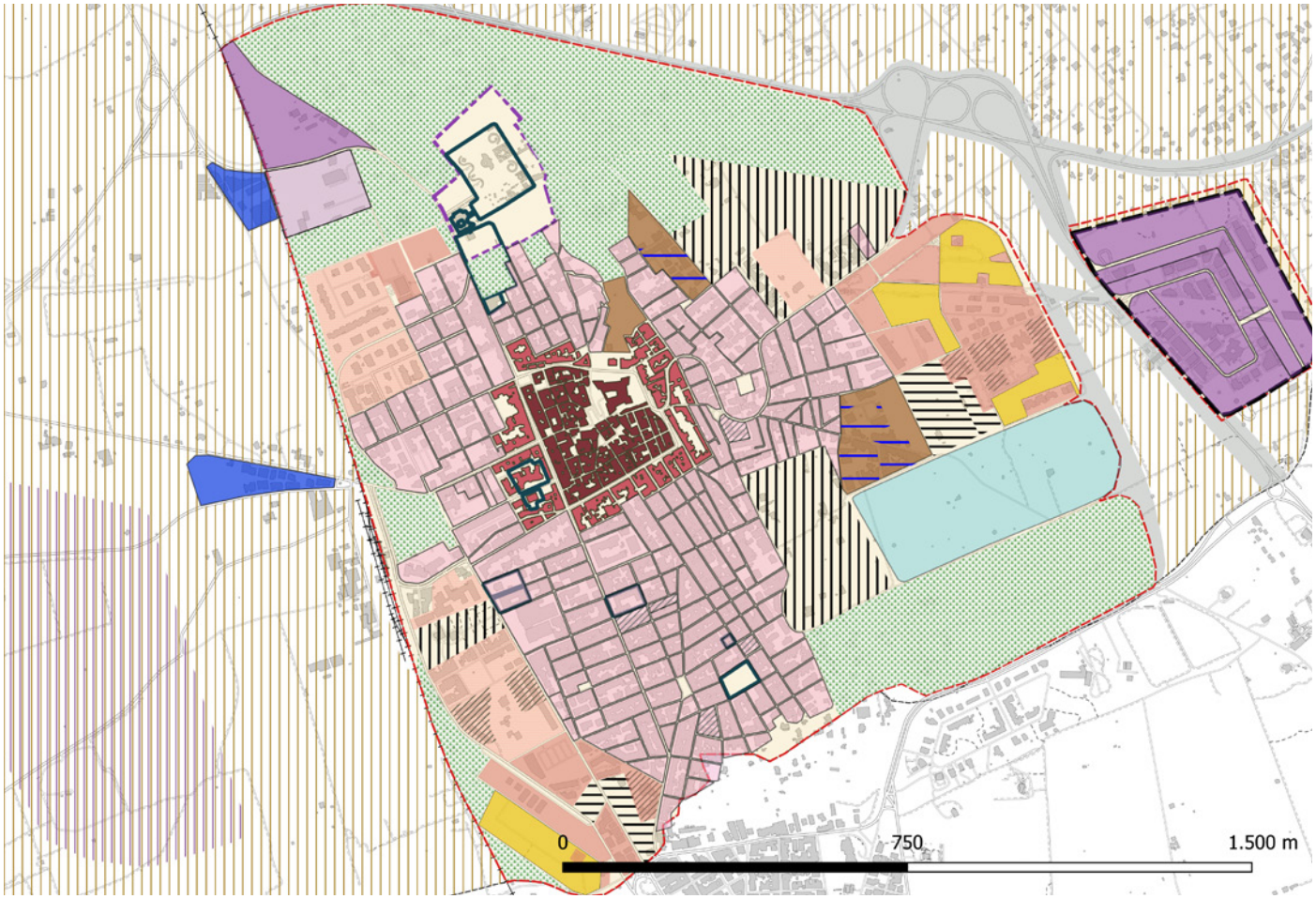


Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO



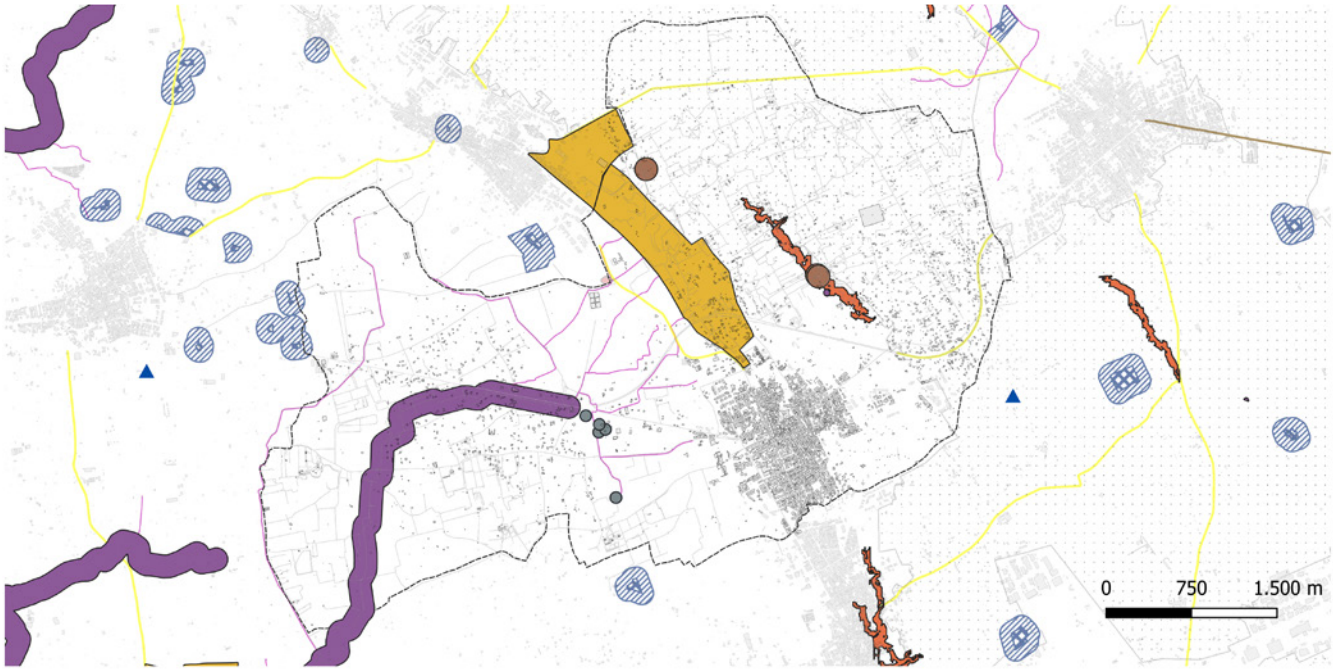
- Perimetro Piano di Fabbricazione
- zona A centro storico
- zona A di particolare interesse ambientale
- zona A1 di rispetto e salvaguardia della zona A
- zona B (B-B1-B2 retino non distinguibile)
- zona Ca espansione a carattere semintensivo [3]
- zona Cb espansione a carattere estensivo
- zone Da Industria
- zona Db artigianato
- zona Dc industria per la trasformazione di prodotti
- zona F impianti sportivi e di interesse generale
- verde pubblico di progetto
- PdF verde pubblico speciale
- Area vincolo cimiteriale
- stazione
- fascia di rispetto stradale
- Zona E agricola

Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO



- Perimetro Piano di Fabbricazione
- zona A centro storico
- zona A di particolare interesse ambientale
- zona A1 di rispetto e salvaguardia della zona A
- aree urabinizzate in zona a vincolo ambientale
- zona B attuale
- zona Ca espansione a carattere semintensivo attuata
- zona Ca espansione a carattere semintensivo / in corso di attualzione PdL
- Zona Ca non attuata
- zona Cb espansione a carattere estensivo attuata
- Edilizia Residenziale Pubblica (edilizia convenzionata)
- Zona D attuata
- Zona D non attuata
- zona Da Industria esclusa con Delibera 50 del 28.06.22
- Zona F e serivizi non attuata
- zone interessate da variazione della destinazione urbanistina
- verde pubblico speciale
- attrezzature comunali
- Perimetro area PIP
- Area vincolo cimiteriale
- stazione
- fascia di rispetto stradale
- Zona E agricola

Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO



PPTR

6.1.2IDROLOGICHE
- UCP_connessioneRER_100m
- BP_142_C_150m
- UCP_Vincolo idrogeologico

6.1.1GEOMORFOLOGICHE
- UCP_Inghiottitoi_50m
- UCP_Grotte_100m
- UCP_Doline
- UCP_versanti_pendenza20%

PAI

Reticolo idrografico
- Reticolo_Idrografico_UOM_P-O_dic2023

PPTR

Paesaggi rurali

Strade panoramiche

Strade a valenza paesaggistica

c - aree a rischio archeologico

b - aree appartenenti alla rete dei tratturi

a - siti interessati da beni storico culturali

Zone interesse archeologico

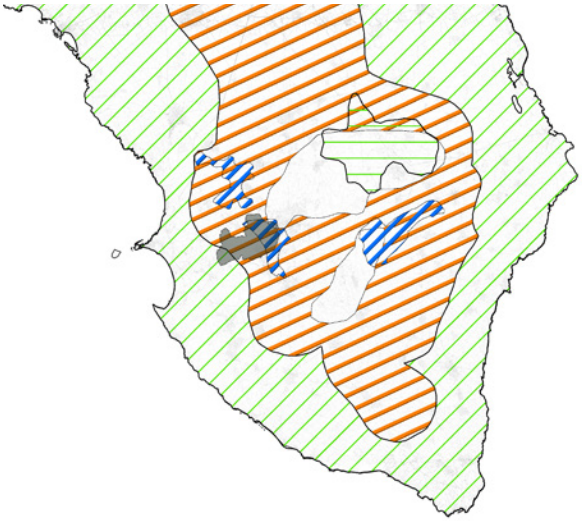
Siti storico culturali

Rete tratturi

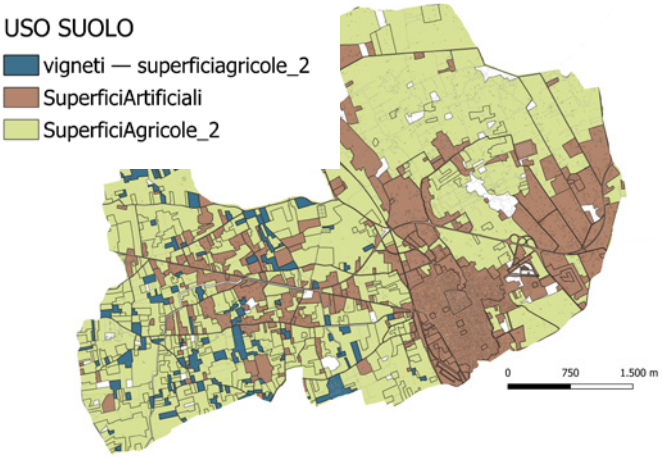
Inghiottitoi

limite amministrativo comunale

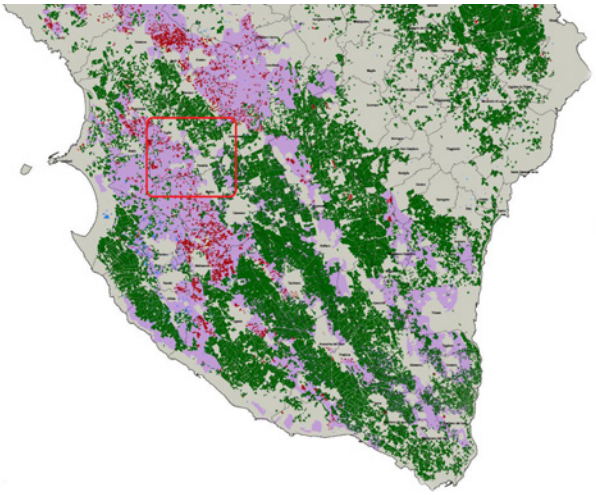
PTA - AREE DI VINCOLO USO DEGLI ACQUIFERI



PPTR



PTCP - ESPANSIONE AGRICOLTURA ECCELLENZA



PTA

Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI)

Tipo C aree di protezione e rispetto dei corpi idrici significativi

Aree di vincolo d'uso degli acquiferi

Aree di tutela quali-quantitativa

Aree di tutela quantitativa

Aree vulnerabili alla contaminazione salina

limite amministrativo comunale

Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

5. Gli obiettivi del Piano e le azioni necessarie.

Gli obiettivi del piano urbanistico sono incardinati sul progetto di suolo, una mossa orientata alla rigenerazione dell'ecosistema territoriale: naturale, ambientale, rurale, urbano, funzionale a valorizzare la qualità della vita, migliorare la coesione sociale, rinnovare economie e modelli produttivi valorizzando risorse e sapienza locali e, insieme, i nuovi saperi e le nuove tecnologie. La salvaguardia e la rigenerazione dell'ecosistema si intrecciano con la prevenzione del degrado territoriale e dei rischi ambientali, il contrasto ai fenomeni di abusivismo e incuria che indeboliscono ed erodono il capitale sociale: cioè la qualità dei rapporti sociali tra gli abitanti e la capacità di collaborare per scopi comuni. Si intrecciano, soprattutto, con il contrasto agli eventi climatici estremi cui sono esposti i territori e le popolazioni in questo nuovo secolo per effetto del cambiamento climatico, ma non solo. L'aumento della temperatura: accelera il ciclo dell'acqua con lunghi periodi di siccità alternati a precipitazioni violente e improvvise che causano inondazioni, dissesto idrogeologico, ondate di calore; provoca, incendi, tempeste di vento e uragani - persino alla nostra latitudine; altera gli habitat naturali; genera rischi per la salute - aumenta la mortalità e la diffusione di malattie; distrugge i raccolti causando insicurezza alimentare e, più in generale, genera impatti e conseguenze sull'economia.
Gli obiettivi del piano urbanistico, riassunti nell'elenco seguente indicano strategie e azioni adattive per ridurre gli impatti e i rischi che generano i fenomeni enunciati; indicano i traguardi possibili da raggiungere nel medio e lungo termine anche per superare le anomalie desunte dalle osservazioni sul campo; delineano, più in generale, lo scenario di riferimento del piano urbanistico orientato alla transizione ecologica.
In breve, gli obiettivi e le azioni del piano urbanistico puntano a:

A) avviare un nuovo modello di crescita locale centrato su una concreta integrazione tra i settori dell'agroalimentare e del turismo rurale, ancorato ai caratteri naturali, paesaggistici, culturali e identitari, da cui potranno trarre un rinnovato vantaggio anche i settori più tradizionali come l'artigianato, il manifatturiero, il commercio e i servizi, l'edilizia - specialmente quella orientata al restauro e al riuso del patrimonio insediativo non solo storico e culturale;

B) preservare le risorse territoriali esposte a rischio, con particolare riferimento agli assetti idro-geomorfologici che implicano pericolosità e rischio di alluvione, rischio di instabilità dei territori, il depauperamento della riserva idrica sotterranea. Lo spazio rurale è essenziale per la costruzione di una infrastruttura verde multifunzionale capace di produrre contemporaneamente beni economici, servizi ecosistemici, sicurezza idrogeologica e adattamento ai cambiamenti climatici. Il progetto urbanistico promuove la conservazione attiva e la riqualificazione delle aree agricole anche mediante incentivi finalizzati al riconoscimento dei servizi ecosistemici prodotti, con particolare riferimento alla riduzione del rischio idrogeologico, all'incremento della capacità di infiltrazione delle acque, alla conservazione del paesaggio rurale e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Gli interventi di agricoltura conservativa, rigenerativa, multifunzionale e di gestione sostenibile del suolo sono considerati azioni di interesse pubblico indennizabili, in quanto contribuiscono simultaneamente alla sicurezza territoriale, alla resilienza climatica e allo sviluppo economico locale;

C) rigenerare il ciclo dell'acqua e costruire la rete ecologica locale.
Il rischio idro-geologico dipende dalle caratteristiche geo-fisiche e ambientali del bacino idrografico e dalle linee spartiacque (rilievi più elevati) che, nel caso di studio, interessano un'area più estesa del confine municipale. Le azioni propedeutiche alla riduzione del rischio

Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

potranno avere successo se potranno estendersi nell'area che identifica il bacino idrografico. La rigenerazione del ciclo dell'acqua è funzionale alla riduzione del rischio idro-geologico, inteso certamente come minaccia, ma è funzionale anche alla rigenerazione dei paesaggi territoriali, alla costruzione della rete ecologica locale.
Il livello di rischio dipende da fattori strutturali e tendenziali che caratterizzano il territorio di Parabita:
- la morfologia del territorio e, in particolare, la pendenza dei versanti che accelerano la velocità dell'acqua aumentando l'erosione del suolo e la probabilità di smottamenti;
- l'eccessiva impermeabilizzazione del suolo (infrastrutture, insediamenti e cementificazione), che aumenta la quantità e la velocità dell'acqua che scorre in superficie, sovraccaricando le vie di scorrimento verso valle;
- gli usi del suolo - la costruzione di infrastrutture e insediamenti lungo le vie di scorrimento dell'acqua e nel contorno delle aree a rischio, la desertificazione agricola e la progressiva compattazione del suolo che ne riduce la capacità di assorbimento.

Questi ed altri sono fenomeni che possono trasformare un evento meteorologico in un disastro, con gravi conseguenze per la popolazione e gli insediamenti.
La riduzione del rischio e, insieme, la rigenerazione e valorizzazione paesaggistica dello spazio potrà ottenersi mediante la costruzione di un'infrastruttura verde continua che dalla campagna aperta e abitata, giunge alle frange periurbane, si infiltra nei contesti urbanizzati anche mediante la deimpermeabilizzazione degli spazi pubblici e la formazione di spazi verdi assorbenti (cfr. anche obiettivo - B). La densificazione della vegetazione/forestazione, le pratiche di agricoltura rigenerativa e multifunzionale, rallentano il deflusso dell'acqua, favoriscono l'assorbimento propedeutico alla ricarica della falda acquifera, favoriscono l'accumulo di acqua nelle depressioni impermeabili funzionale all'uso
irriguo. Contribuiscono inoltre alla termoregolazione del clima, alla mitigazione e riduzione dell'effetto isola di calore specialmente in ambiente urbano. Costruiscono, in generale, servizi ecosistemici e produttivi;

D) costruire intese di pianificazione intercomunale.
Il progetto urbanistico per Parabita è influenzato dalle interdipendenze che generano i sistemi fisico ambientale, paesaggistico, insediativo e infrastrutturale che caratterizzano l'ambito territoriale più vasto. I fenomeni territoriali prima descritti e le criticità connesse spingono a riflettere e a generare nella popolazione il riconoscimento dei problemi anche al fine di superare i campanilismi e stimolare una diffusa partecipazione alla costruzione di intese di pianificazione intercomunali per il governo di quei fenomeni che non possono trovare forme di resistenza e rigenerazione in ambito comunale;
È fondamentale quindi, superare la frammentazione istituzionale e favorire l'aduzione degli strumenti di svipuppo urbano e territoriale tra enti locali e amministrazioni, avviare strategie comuni per accedere a finanziamneti sovracomunali e, in particolare, europei; favorire interventi multisettoriali su aree geografiche omogenee. Il comune di Parabita ha già istutuito un partenariato istituzionale locale per favorire investimenti territoriali integrati (ITI).

E) contenere il consumo di suolo e la dispersione insediativa che alimenta le saldature dei centri e soprattutto erode lo spazio rurale.
In continuità con l'obiettivo descritto al punto C), favorire l'espansione della vegetazione, la forestazione e, ove possibile le pratiche agricole rigenerative negli spazi rurali di transizione e negli interstizi che separano l'arcipelago degli insediamenti diffusi, consentirebbe di bloccare le saldature e favorirebbe la continuità ecosistemica tra i contesti rurali e lo spazio urbanizzato. La mossa è utile, soprattutto, per: adattare i

Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

paesaggi *rurbani* -paesaggi in transizione tra città e campagna- alla transizione ecologica; rendere la campagna abitata multifunzionale e ospitale per accogliere i turisti rurali e costieri che scelgono insieme la campagna e il mare (patto città-campagna PPTR Puglia).
Il PUG si farà carico del recupero dello spazio agricolo pressochè desertificato, soprattutto a causa della Xylella. Dovrà prevedere strategie di rigenerazione ambientale, rimboschimenti, pratiche di agricolatura rigenerativa e sostenibile, per la riqualificazione ecologica dei terreni degradati. A titolo di esemplificativo, ma non esaustivo, si indicano le zone: Rischiazzi, La Comune, Terrisi, La Corte, l'area di contorno alla strada di collegamento con Tuglie, zona Gualtieri, ecc. La rigenerazione ecologica dello spazio rurale dovrà mirare a ripristinare soprattutto la fertilità del terreno e ridurre il più generale rischio ecologico. Per scongiurare tale rischio è fondamentale la partecipazione degli agricoltori e dei proprietari terrieri, ai quali va riconosciuto un proporzionato sostegno per l'impegno ad attuare pratiche di recupero ambientale ed ecosistemico. Per l'attuazione delle pratiche di recupero sarà essenziale il coinvolgimento degli enti e delle associazioni coinvolte, quali: i comuni contermini, il consorzio di bonifica Ugento - Li Foggi, le associazioni agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Agricolturo Italiani..), sindacali, ed altre, con i quali sottoscrivere impegni di partecipazione ed esecuzione.

F) rimodulazione e/o annullamento delle previsioni insediative del vigente PdF non attuate.
L'obiettivo/azione F) è strettamente collegato al precedente. Se le previsioni del vigente PdF, nel tempo fin qui trascorso, sono rimaste in gran parte inattuate è ragionevole supporre che non corrispondano più alla domanda che le ha generate.
Inoltre, non mancano i casi in cui quelle previsioni espansive generano interferenze con le sopravvenute pianificazioni territoriali, paesaggistica e settoriali.
Premesso che il diritto a edificare non è un diritto eterno, sulla questione è utile interrogare preliminarmente i cittadini per conoscere se permane l'interesse a conservare il presunto diritto a edificare o, come accaduto in altri casi, rinunciano anche per eliminare i costi fiscali. Sarà opportuno pertanto intervenire sulle aree di espansione che non hanno alcuna predisposizione alla trasformazione edilizia, al fine di prevedere il recupero urbanistico anche in funzine riparatoria di aree degradate, anche prevedendo eventuali norme perequative e compensative.

G) ordinare le parti di città entro un sistema insediativo integrato che supera la netta separazione tra spazio urbano, spazio produttivo e spazio rurale.
Particolare attenzione merita l'area PIP che necessita di interventi di ammodernamento infrastrutturale e rigenerazione più rispondenti alla domanda degli utilizzatori contemporanei, delle pratiche produttive e ai criteri indicati dal PPTR per le APPEA - Aree Produttive Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate anche per la filiera agroalimentare di eccellenza.

H) finalizzare le trasformazioni e gli usi del suolo:
- **al recupero e alla riqualificazione del Borgo antico e della città consolidata**, alla tutela e valorizzazione Beni culturali - materiali e immateriali. É funzionale allo scopo il piano di recupero del centro storico e del colore, orientati anche all'utilizzo di materiali e colori consoni alle caratteristiche degli immobili e dei palazzi storici.
- **alla riqualificazione dei paesaggi degradati** e delle trasformazioni contemporanee mediante interventi di rigenerazione, ristrutturazione urbanistica, manutenzione e trasformazione, valorizzazione, volti ad assicurare agli abitanti inclusione, socialità e benessere, sicurezza, funzionalità ed efficienza, estetica e decoro dello spazio pubblico, giustizia spaziale.

Sono funzionali allo scopo:
- **le perimetrazioni degli Ambiti Spaziali** ordinate dal PUG, idonee anche a utilizzare le premialità previste

Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO

dalla legislazione vigente;

- **l'ambito centrale** che include la stazione, funzionale alla realizzazione di attrezzature per la promozione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e dell'artigianato e, per accogliere e attrarre i turisti provenienti dalle aree balneabili e gli altri che scelgono il turismo rurale, gli itinerari del vino, dell'olio e del buon cibo;
- **lo spazio rurale** caratterizzato da giacimenti archeologici, che costituiscono l'itinerario descritto nel "Parco archeologico delle Veneri di Parabita", che si estende verso il confinante territorio di Tuglie;
- **l'ammodernamento del sistema della viabilità** a sostegno di una diversa mobilità, sicura e lenta, in grado di ridurre l'uso del mezzo motorizzato specialmente nell'area centrale e storica, promuovere la realizzazione di sedi protette e dedicate alla pedonabilità e alla ciclabilità, incoraggiare la velocità lenta che rende praticabile l'uso promiscuo. Sono funzionali, inoltre le azioni orientate a:
- Installazione di collegamenti meccanizzati (ascensori, scale mobili) per risolvere il dislivello altimetrico con le parti alte della città, ubicati il prossimità di parcheggi, anche al fine di ridurre e/o eliminare la sosta di autovetture nell'area storica;
- Riconfigurazione e riclassificazione della rete viaria in strade urbane e percorsi extraurbani, da qui la necessità di mettere il sicurezza la S.P. 361 destinata ai collegamenti tra i centri, mediante dispositivi (rotatorie) che ne riducano la velocità;
- Collegamento funzionale tra il centro urbano e l'area produttiva, separato dal traffico pesante.

I) completare i tessuti edilizi non conclusi, esiti parziali del vigente PdF e, insieme, l'edificato sospeso e disperso nelle frange urbane anche mediante infiltrazione e densificazione di orti e giardini.

L) semplificare l'attuazione delle trasformazioni mediante forme di intervento immediatamente eseguibili, senza ulteriori rinvii a successivi livelli di pianificazione, salvo casi più particolari e di complessità urbanistica;

M) applicare il principio della perequazione urbanistica per sostenere e agevolare il riordino dell'assetto urbanistico, anche mediante eque forme di compensazioni e premialità finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del piano urbanistico.

Il raggiungimento delle mete elencate, sarà tanto più agevole quanto più grandi saranno la partecipazione e il sostegno delle cittadine e dei cittadini.

Note

1 - art. 11 comma 1 L.r. 20/2001
La Giunta comunale adotta un atto di indirizzo in cui vengono delineati gli obiettivi del PUG, in accordo con le finalità di cui all'articolo 1, indicando il programma di consultazioni e partecipazione da seguire tra la fase di approvazione delle delibere di indirizzo e il deposito del PUG, corredato degli elaborati necessari all'avvio contestuale della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), il cui parere motivato deve essere deciso nel termine, perentorio e comprensivo di ogni richiesta integrativa comunque denominata, di 160 giorni dall'avvio della procedura.
.....l'atto di indirizzo deve prendere in considerazione le previsioni contenute nel piano pluriennale di sviluppo socio-economico in relazione al singolo Comune. All'atto di indirizzo si dà pubblicizzazione attraverso il sito istituzionale comunale e attraverso avviso di deposito pubblicato su tre quotidiani a diffusione provinciale nonché mediante manifesti affissi nei luoghi pubblici. (34)

2 - art 1 comma 2 Lr 20/2001.
La Regione Puglia persegue gli obiettivi della tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, nonché della sua riqualificazione, finalizzati allo sviluppo sostenibile della comunità regionale.
3 - DRAG - Documento Regionale di Assetto Regionale - approvato con DGR n°1328 del 03 Agosto 2007 contenente Indirizzi, Criteri e Orientamenti per la formazione, il dimensionamento e i contenuti dei Piani Urbanisti Generali (PUG) [3] DRAG - Documento Regionale di Assetto Regionale - approvato con DGR n°1328 del 03 Agosto 2007 contenente Indirizzi, Criteri e Orientamenti per la formazione, il dimensionamento e i contenuti dei Piani Urbanisti Generali (PUG)
4 Banca Popola Pugliese, già Banca Popolare di Parabita
5 Il calcolo è provvisorio e sarà aggiornato con la redazione del bilancio urbanistico definitivo.
Tuttavia i servizi esistenti allo stato, appaiono dimensionati nel rispetto delle norme di cui al D.M. 1444 del 1968

Comune di Parabita - Cod. Amm. c_g325 - Prot. n. 0020394 del 08/10/2026 14:54 - ARRIVO